

Rinascenza Contemporanea III
Via Pepe 43/2 – 65126 PESCARA

Il Portale degli Dei

Mostra personale di Letizia Cucciarelli Migliorini

30 giugno – 30 agosto 2023

Curata dal critico d'arte Andrea Domenico Taricco

In questo varco solstiziale inaugura lo spazio espositivo Rinascenza Contemporanea III con lo scopo di selezionare tutte le forme del linguaggio vivente elaborando i postulati estetici messi in campo dall'analisi sincretosofica. Più nello specifico dopo aver distinto i presupposti estetici dell'Arte Antica così come del Medioevo Romantico la prima esperienza pescarese di Rinascenza Contemporanea (2012-2016) ha analizzato l'Individualesimo ovvero i movimenti creativi distinti nella Post-Avanguardia Italiana, nell'Extra-concettuale e nel neoCreativismo. L'esperienza torinese (2016-2021) nota con Rinascenza Contemporanea II ha affrontato lo Smaterialismo servendosi dell'Onirismo, del Trasmutazionismo così come del Vibrazionismo.

Sino a giungere al 2022 in cui la dimensione VR del Serafeo ha concluso questo Ciclo di Luce dopo un decennio di attività: la venuta del Covid, della recessione e le mie condizioni di salute mi hanno costretto a chiudere l'attività pur elaborando la disamina del Mutazionismo in cui le esperienze dell'Ibridismo, dell'Ologram.generation o della CyberArt si sono intersecate definendo così tre momenti distintivi tra loro: una fase arcaica, una fase media ed una classica del Terzo Evo, ovvero la Rinascenza.

Dopo aver sintetizzato questa decade di ricerche nei Cinque Libri della Natura denominati Pentalogia Artistica è giunto il momento di proseguire le ricerche in un nuovo spazio espositivo. Rinascenza Contemporanea III parte da tutto ciò traslando il *Ciclo di Luce* appena esposto in un *Ciclo Oscuro* atto alla determinazione della NUOVA MODERNITA'.

E da qui ricominciamo: è stata l'artista Letizia Cucciarelli Migliorini a chiudere il Lockdown in *Look Over: Oltre lo sguardo* una mostra personale in cui la Vibrazionista servendosi di un Portale dimensionale determinato dalla scelta accurata di sculture di Papi, di Mayagods ed opere pittoriche a tecnica mista proiettava un punto di convergenza dimensionale. Ovvero la chiusura energetica del Solstizio d'Inverno definita da San Giovanni Evangelista *quantizzava* un ponte vibratorio atto a riaprirsi altrove. Ed ecco dove. La città dannunziana di Pescara è pronta per questo linguaggio ermetico considerando il punto di apertura della luce: il solstizio d'estate il cui culmine è la festa di San Giovanni Battista il punto di convergenza totalizzante.

Ecco il processo di trasformazione dal vecchio al nuovo in cui le formulazioni espressive pur restando le stesse cambiano progressivamente: il *Ciclo di Luce* di cui parlavamo sopra ha rappresentato un eclettismo sofisticato in cui gli artisti dal secondo dopoguerra ad oggi hanno convertito le pratiche ermetetiche formaliste ed astratte alla maniera concettuale. Eppure proprio questa forma di arte intelligente che progressivamente ha rinnegato l'arte stessa della tradizione ha finito per implodere sino a capitombolare nelle braccia del mercato, del sistema arte e di qualsivoglia mezzo di propaganda. In questo marasma gravita il linguaggio attuale in cui gli artisti non sono altro che manager vanagloriosi,

influencer del proprio prodotto ed al servizio dell'omologazione.

Non importa tanto quello che esprimono quanto i *likes* che ne giustificano la visibilità. Proprio nel testo storico-mongrefico *PAROUSIA. L'effimero nell'Arte* sono state delineate queste caratteristiche affrontando la nostra artista Cucciarelli che ha sovvertito i cliché modaioli applicando alla sua forma espressiva novità strutturali. L'apertura di canali metafisici attuati proprio dal suo *modus operandi* ci consente di andare oltre ai parametri di questa becera attualità: l'artista dialoga artisticamente con entità artistiche oramai estinte e da queste “*conversazioni*” deduce emozioni, parcellizzazioni di linguaggi oramai sepolti, teorie estetiche in cui lo spettatore è apparentemente tratto in inganno. A volte sembra infatti di trovarsi innanzi alle movenze cubiste di un Picasso altre al surrealismo di uno Chagall o ad esperienze proto-espressionistiche in cui l'Io detta legge alla materia. Da questo primo impatto è fondamentale spingerci un po' più in là varcando le soglie del conoscibile o dai tranelli della memoria collettiva. La sua arte rievoca, pone domande, altre volte ironizza sino all'inverosimile concezioni uniformanti sino alla dilatazione di quei principi razionali che fanno parte della consuetudine.

Dalle sue sculture papaline alla serie di opere distinte in cicli formativi la Cucciarelli sperimenta, dissacra, storpia apportando agli oggetti trovati quel vitalismo che diversamente non troverebbero la giusta collocazione. In questo *Transfert* emozionale l'apporto è sicuramente animico ed il fruitore si trova ad aver a che fare con un oggetto vivente, energetico, vibrante appunto.

Seguendo questa apertura estetica al nuovo quelle che erano le tipicità estetiche del Terzo Evo ovvero della Rinascenza gli artisti della fase arcaica dell'Individualesimo hanno proiettato il proprio Ego al di sopra di tutto sino alla fase media dello Smaterialismo in cui li denudava della loro consapevolezza. E' stata infine la fase classica promossa dalle calamità pandemiche, belliche, meteorologiche e recessive del Mutazionismo globale in cui qualsivoglia certezza è tramontata sfociando nel nichilismo totale, nella perdita dell'identità sociale e individuale.

La tecnologia ha segnato il punto di svolta con cui l'artista oramai si trova a fare i conti: l'intelligenza artificiale incombe sul pensiero critico intessendo le fondamenta dell'omologazione.

In questa misura il *Ciclo di Luce* è piombato nell'oscurantismo culturale, nel pressapochismo eclettico, nel probabilismo revisionistico, nel puro passatismo in cui coloro che si affacciano all'arte sono definiti artisti e qualsivoglia manufatto è considerato opera d'arte: nessuna comparazione al bello, al sublime od al perturbante: l'*Effimero* ha preso forma.

La nostra Cucciarelli insomma si appresta ad inaugurare il nuovo portale dimensionale accogliendo una serie di opere che rievocano l'apertura della Porta degli Dei ancorata alle diverse tradizioni mistiche del passato. Una sorta di *stargate* che induce l'osservatore attento a smarrire le proprie consapevolezze uniformate e cercare quegli archetipi che esulino dalle abitudini della società.

In questo modo Rinascenza Contemporanea III affronterà i linguaggi di questo oscurantismo ideologico in cui i valori del passato sono entrati in contraddizione e dove l'uomo dovrà fare i conti con il meccano da lui generato a cui ha delegato il proprio stile di vita: siamo nell'Iperstoria.

Riusciremo a trovare i parametri della Nuova Modernità? Questo non lo sappiamo ancora ma la Cucciarelli ci dice che sicuramente ci riusciremo.